



ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI
dal 1992 al servizio delle imprese e dell'ambiente

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 04.04.2023

Info/66.23/NUOVO CODICE APPALTI IN G.U.:Disciplina transitorie a le criticità da approfondire

**IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI
PUBBLICATO IN GAZZETTA E' IN VIGORE DAL 1 LUGLIO 2023.
LA DISCIPLINA TRANSITORIA
ACCENNO ALLE CRITICITA' DA APPROFONDIRE**

Facciamo seguito alla ns. precedente infoAMIS (riportata in calce) sulla nuova disciplina che riscrive le regole sugli appalti pubblici e sulle modalità di affidamento dei contratti pubblici per informare che è il testo del **Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36** è stato pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale n. 77 del 31 marzo 2023 - Serie generale (allegata).

Quando il testo era in bozza Assoambiente (ns. Associazione nazionale di riferimento) è stata audita dall'VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori pubblici) della Camera evidenziando l'esigenza di avvicinare quanto più possibile il settore della gestione dei rifiuti ai modelli comunitari, con un accesso al mercato più semplice, procedure più snelle e criteri di aggiudicazione razionali, al fine di favorire l'efficienza dei servizi e il contenimento di costi per il cittadino. Tuttavia il testo ancora presenta criticità che saranno valutate in sinergia con gli operatori del settore (sarà programmato un incontro apposito) e veicolate agli organi governativi tramite Assoambiente.

Il Nuovo Codice Appalti, come già preannunciato è entrato in vigore dal 1° aprile ma la sua **operatività**, cioè l'applicazione reale, è differita **al 1° luglio**, secondo il principio, che il legislatore ha fortemente voluto, di "autoapplicazione" senza attese di altri provvedimenti/regolamenti applicativi.

Pertanto a partire dal prossimo primo luglio il vecchio codice degli appalti (Dlgs 50/2016) verrà abrogato. Tuttavia, poiché il **provvedimento riscrive le regole degli affidamenti**, per evitare un impatto negativo sui contratti delle stazioni appaltanti che hanno procedure aperte

o sono in procinto di aprirle, l'articolo 225 del nuovo Dlgs 36/23 prevede una **articolata disciplina transitoria** che viene così riepilogata:

- Il testo di legge è formalmente **in vigore** dal 1° aprile 2023
- La **piena operatività** delle norme partirà **dal 1° luglio 2023**
- Per **i procedimenti di affidamenti in corso**, cioè le procedure e contratti i cui bandi e avvisi siano stati pubblicati prima del 1° luglio, in via esclusiva **continueranno ad applicarsi le procedure previste dal vecchio Codice appalti** (Dlgs 50/2016)
- Il **nuovo regime di pubblicità legale degli appalti** si applicherà **dal 1° gennaio 2024**, cioè fino al 31 dicembre 2023 la pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara in Gazzetta ufficiale e il regime generale di pubblicità sarà regolato ancora dalle norme del Dlgs 50/2016
- La **digitalizzazione** delle procedure contratti pubblici è rimandata **al 1° gennaio 2024**
- La **programmazione dei lavori e acquisti di beni e servizi** ugualmente vedrà luce a partire **dal 1° gennaio 2024**.

Per l'approfondimento del regime transitorio alleghiamo l'articolo di ItaliaOggi del 4 aprile.

Si ricorda inoltre che la più impattante innovazione della disciplina è soprattutto quella che il bando di gara sarà obbligatorio in casi molto ridotti, visto che **si consentono procedure dirette o negoziate per contratti sotto soglia UE**.

In estrema sintesi alcune delle novità principali :

- **Bandi di gara solo** oltre la soglia UE 5,3 milioni di euro per i lavori e 215 mila euro per servizi e forniture
- **Affidamenti diretti** senza alcuna consultazione preventiva fino a 140 mila euro per i servizi e 150 mila per i lavori
- **Principio di rotazione**, che consiste nel divieto di affidamento/aggiudicazione di appalto al contraente uscente nei casi in cui i due consecutivi affidamenti abbiano oggetto una commessa nello stesso settore merceologico o stessa categoria di opere o stesso settore di servizi. Il principio di rotazione non si applica però per contratti di lavori da 150 mila euro fino alle soglie comunitarie (500 mila euro) e per appalti di servizi e forniture da 140 mila euro fino alle soglie comunitarie (500 mila euro), quando l'indagine di mercato sia effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici dotati dei requisiti richiesti.

Anche per approfondire questa parte consigliamo la lettura dell'articolo di ItaliaOggi del 3 aprile allegato.

Ulteriori e importanti novità riguardano inoltre il subappalto praticamente liberalizzato, la nuova disciplina della revisione dei prezzi, la disciplina della rotazione ..ecc., sui quali sono previsti successivi approfondimenti.

Segnaliamo inoltre che fra le novità che non devono sfuggire, per il rischio di pesanti riflessi per gli operatori economici che vogliono contrarre contratti di lavori con la pubblica

amministrazione (e nel campo della gestione rifiuti sono molti gli interessati), c'è anche la **riformulazione delle cause di esclusione dalla gara (nuovi artt.94-98)**

Ora la nuova normativa prevede una distinzione fra cause di esclusione automatica e quelle di esclusione non automatica. Fra queste ultime il nuovo Codice degli appalti prevede che anche **la contestazione di uno dei reati di cui al D.lgs. 231/2001 integri una delle cause di “illecito professionale” che potrà essere tenuta in considerazione dalla stazione appaltante per escludere l'ente dalla gara** (v. disposto coordinato degli articoli 95 e 98). Si ricorda che fra i reati contemplati dalla normativa della 231 ci sono molti reati ambientali.

Il pericolo che si profila e che **anche solo la contestazione di un illecito** ritenuto dalla stazione appaltante grave e idoneo a ledere l'integrità o affidabilità dell'offerente potrebbe essere posta a fondamento dell'esclusione di quest'ultimo dalla gara d'appalto. È opportuno notare infatti che, perché scatti la preclusione, non sarà necessario un provvedimento giurisdizionale irrevocabile, ma potrà essere sufficiente l'atto di esercizio dell'azione penale da parte del Pubblico Ministero.

Per approfondire tutte queste, e altre, eclatanti novità e per poter valutare gli effetti sugli operatori economici pubblici e privati che stiamo organizzando un convegno/dibattito riservato solo agli associati.